

→ **A marzo** chieste 100mila ore di cassa integrazione. Cgil: «Il dato peggiore degli ultimi 10 mesi»

→ **Allarme Uil:** con la riforma del lavoro gli stagionali rischiano una riduzione del sussidio

Aumenta la Cig, cala il reddito E arriva la beffa della mini-Aspi

A marzo la richiesta di ore di cassa integrazione rialza la testa e segna il record negativo degli ultimi 10 mesi. Nel trimestre i cassintegrati hanno perso 1900 euro. E con la mini-Aspi in arrivo andrà peggio.

MARCO TEDESCHI

ROMA

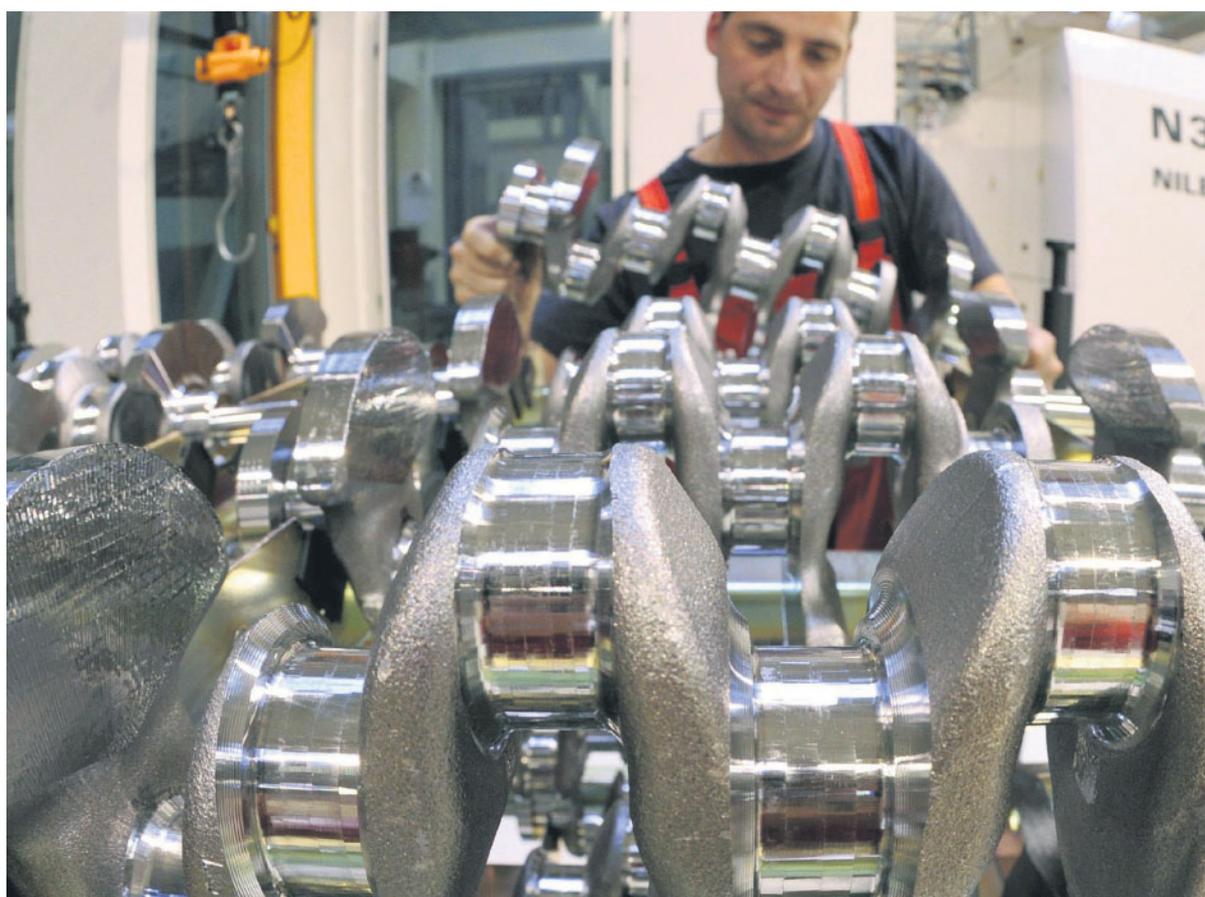
La crisi non molla la presa e lo sa bene chi entra in cassa integrazione o chi non riesce ad uscirne. La richiesta di ore di Cig è rieplosa in marzo sfiorando i 100 milioni di ore, primato negativo degli ultimi 10 mesi. Rispetto a febbraio l'aumento delle ore richieste dalle imprese per far fronte alle difficoltà è del 21,63%.

Tradotta in potere d'acquisto, la condizione dei cassintegrati si sintetizza in un taglio del reddito per circa 908 milioni, pari a 1.900 euro per ognuno dei 455mila in "fermo" obbligato dall'inizio dell'anno. È la Cgil a fare il punto. «Ci sono lacerazioni sempre più profonde dietro lo stillicidio quotidiano di dati drammatici, dall'esercizio di cinque milioni di persone in cerca di un lavoro che non trova al pesantissimo tonfo degli ordinativi nell'industria, fino agli spaventosi dati sulla cassa», commenta il segretario confederale della Cgil Vincenzo Scudiere: «Il sistema produttivo si è avviluppato in una crisi profondissima, con il rischio di un inesorabile declino».

IL NUOVO CHE AVANZA

Unica, magra, consolazione gli ammortizzatori sociali finora hanno arginato il disagio di chi se li è visti applicati.

Ci sono però novità in arrivo a firma Monti-Fornero e a svelarne una parte è Guglielmo Loy. «È nelle virgole e nei commi che si nascondono le peggiori insidie - premette il segretario confederale Uil - Così potrebbe avvenire leggendo ed analizzando le norme che innovano parte degli attuali ammortiz-



È del 21,6% in un mese l'aumento delle ore di cassa integrazione richieste a marzo dalle imprese

zatori sociali e in particolare uno dei pilastri del nostro sistema di protezione sociale: la mini Aspi (l'ex indennità di disoccupazione a requisiti ridotti)».

Si tratta di un sussidio di disoccupazione destinato a lavoratori, in generale stagionali, che lavorano solo in una parte dell'anno. Ad essi, se lavorano almeno 13 settimane in 1 anno, verrà erogata una prestazione che, secondo stime della Uil, per moltissimi lavoratori, sarà inferiore a quella che percepivano con il vecchio sistema.

Nel 2011 sono stati mezzo milione i lavoratori stagionali e a termine ce ne hanno usufruito e, spiega Loy, «sono parte importante di interi settori produttivi a partire dall'edilizia, dal terziario e turismo, dal settore alimentare. È necessario che il legi-

slatore eviti di procurare a loro danni diretti (indennità) e indiretti (pensione). È preoccupante, in particolare, l'effetto sulle future pensioni di queste centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori». Se l'importo venisse calcolato come stabilito dal disegno di legge che riforma il lavoro, «è facile prevedere che gran parte di esse non raggiungerà un valore superiore a quello della pensione sociale. Con un effetto scontato: danno alle persone e incentivo al lavoro informale, irregolare e senza tutele».

Tornando alla cassa integrazione e al suo andamento si vede che torna a crescere la cassa "ordinaria" (Cigo) e anche in modo significativo: a marzo +12,83% rispetto a febbraio e +21,8% nel primo trimestre 2012 rispetto allo stesso periodo 2011. In

forte crescita la richiesta di ore anche per la cassa integrazione straordinaria (Cigs) dove si registra +30,93% su febbraio mentre è in calo del 14,65% sul 2011. Infine la cassa integrazione in deroga che aumenta del 21% su febbraio

Potere d'acquisto

I 455mila addetti fermi dall'inizio del 2012 hanno perso 1900 euro

e 7,3% sul primo trimestre 2011.

Il primo posto tra le regioni che ricorrono alla Cig troviamo la Lombardia seguita dal Piemonte e dal Veneto. Al Centro il Lazio, nel Sud la Puglia. ♦